

LIBRETTO DA STAMPARE

San Leopoldo Mandić

Vita, preghiera, novena e pellegrinaggio

Festa: 30 luglio

Saintspedia · saintspedia.com

IN BREVE

San Leopoldo Mandić

Sacerdote cappuccino croato, confessore instancabile a Padova e apostolo dell'unità dei cristiani.

Festa	30 luglio
Nascita	12 maggio 1866, Castelnuovo, oggi Herceg Novi (Montenegro)
Morte	30 luglio 1942, Padova (Veneto, Italia)
Canonizzazione	16 ottobre 1983, da Giovanni Paolo II
Epoca	XX wiek

In questo libretto

La vita

Preghiera a san Leopoldo Mandić per la misericordia e il perdono

Novena a san Leopoldo Mandić

Santuario di San Leopoldo Mandić a Padova

Crediti e fonti

Libretto offerto da Saintspedia, la guida ai santi della Chiesa cattolica: vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio, su saintspedia.com. Testi redatti da Saintspedia, tranne le preghiere tradizionali indicate come tali. Le preghiere e le novene composte per Saintspedia non sono testi liturgici ufficiali. Libretto gratuito, da stampare e condividere per uso personale, familiare o parrocchiale; si prega di non venderlo.

LA VITA

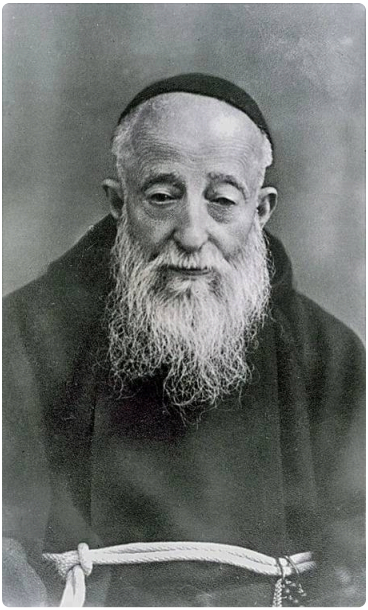
San Leopoldo Mandić

San Leopoldo Mandić, al secolo Bogdan Mandić, è un sacerdote cappuccino croato che ha trascorso gran parte della sua vita a Padova, chiuso in una minuscola cella per ascoltare le confessioni, a volte fino a quindici ore al giorno. Piccolo, fragile, afflitto da un difetto di pronuncia che gli impediva di predicare, sognava di partire in missione per l'unità dei cristiani d'Oriente e d'Occidente. Ha trovato il suo «Oriente» nel confessionale. Morto nel 1942 e canonizzato nel 1983 da Giovanni Paolo II, si festeggia il 30 luglio.

Chi è san Leopoldo Mandić?

Bogdan Ivan Mandić nasce il 12 maggio 1866 a Herceg Novi, allora chiamata Castelnuovo, nelle Bocche di Cattaro, sulla costa adriatica. La regione appartiene all'Impero d'Austria; oggi fa parte del Montenegro. Undicesimo dei dodici figli di una famiglia croata cattolica che ha conosciuto rovesci di fortuna, cresce in una terra di confine dove convivono cattolici, ortodossi e musulmani. Il suo nome, Bogdan, significa «dato da Dio». Molto presto desidera diventare sacerdote e lavorare per riconciliare i cristiani separati d'Oriente e d'Occidente.

Nel novembre 1882 il padre lo accompagna al convento dei cappuccini di Udine, in Italia. È un adolescente gracile, pallido, molto basso di statura, che balbetta, ma la sua determinazione colpisce. Entra nel noviziato di Bassano del Grappa nel 1884 e prende il nome di fra Leopoldo.



San Leopoldo Mandić, cappuccino di Padova.

Date principali della vita di Leopoldo Mandić

- **12 maggio 1866**: Nascita a Herceg Novi (Castelnuovo), nelle Bocche di Cattaro.
- **Novembre 1882**: Ingresso presso i cappuccini di Udine.
- **20 aprile 1884**: Vestizione nel noviziato di Bassano del Grappa; diventa fra Leopoldo.
- **20 settembre 1890**: Ordinazione sacerdotale, dopo gli studi a Padova e a Venezia.
- **1897**: Superiore del convento dei cappuccini di Zara (Zadar), in Dalmazia.
- **1906**: Arrivo a Padova, dove trascorrerà quasi tutto il resto della sua vita.
- **1915-1919**: Suddito austriaco, viene internato nel Sud Italia durante la prima guerra mondiale.
- **30 luglio 1942**: Muore a Padova recitando la *Salve Regina*.

- **2 maggio 1976**: Beatificazione da parte di Paolo VI.
- **16 ottobre 1983**: Canonizzazione da parte di Giovanni Paolo II, durante il Sinodo dei vescovi sulla penitenza e la riconciliazione.

Un sogno d'Oriente

Dopo l'ordinazione, padre Leopoldo studia le lingue della sua terra d'origine e la teologia delle Chiese orientali: vuole essere missionario dell'unità. I superiori, però, lo giudicano troppo fragile per la predicazione. Nel 1897, nominato guardiano del convento di Zara, in Dalmazia, si avvicina alla sua terra natale. Comincia subito ad accogliere i viaggiatori che sbarcano al porto e a parlare loro della fede. Ma questo apostolato discreto si interrompe: viene richiamato in Italia, mandato al santuario mariano di Thiene, poi a Padova.

Durante la prima guerra mondiale l'Italia entra in guerra contro l'Austria-Ungheria. Padre Leopoldo, rimasto suddito austriaco, deve lasciare Padova per essere internato nella zona di Napoli. Vi torna solo nel 1919. Il desiderio dell'Oriente non lo abbandonerà mai, ma non ripartirà più.

«Il vostro Oriente sono le anime»

A Padova, nel convento di Santa Croce, padre Leopoldo scopre la sua vera missione. I suoi biografi raccontano che un penitente un giorno gli avrebbe detto: «Padre, il vostro Oriente è ciascuna delle anime che assistete qui con la confessione». Lui stesso spiegava che, poiché Dio non gli aveva dato il dono della parola per predicare, voleva ricondurre le anime a Dio con il sacramento della penitenza.

Per oltre trent'anni accoglie in una piccola cella ogni genere di penitenti: gente semplice, studenti, professori dell'università, sacerdoti. Tra questi c'è il giovane Albino Luciani, futuro papa Giovanni Paolo I. È sempre disponibile,

sorridente, paziente; ringrazia chi va da lui per la fiducia. Alcuni gli rimproverano perfino un'eccessiva indulgenza. Non ha mai smesso di credere che la misericordia di Dio sia più grande delle colpe degli uomini.

Una morte serena, una cella risparmiata

Nell'inverno del 1941 la sua salute, già fragile, peggiora: soffre di un tumore all'esofago. Continua tuttavia a confessare fino agli ultimi giorni. Il 30 luglio 1942 riceve l'unzione degli infermi e muore cantando le ultime parole della *Salve Regina*. Due anni più tardi, il 14 maggio 1944, un bombardamento distrugge la chiesa e gran parte del convento di Santa Croce. La sua cella di confessione resta in piedi. I cappuccini raccontano che lo aveva predetto: la chiesa sarebbe stata colpita, ma non la stanzetta dove Dio aveva usato tanta misericordia.

La sua fama di santità si diffonde rapidamente. Beatificato da Paolo VI nel 1976, è canonizzato il 16 ottobre 1983 da Giovanni Paolo II, nel quinto anniversario della sua elezione, durante il Sinodo dei vescovi dedicato alla riconciliazione e alla penitenza. Nel febbraio 2016, per il Giubileo della Misericordia, papa Francesco fa esporre il suo corpo nella basilica di San Pietro, accanto a quello di san Pio da Pietrelcina, altro grande confessore cappuccino.

Che cosa ci insegna la sua santità?

San Leopoldo mostra che una vita apparentemente mancata può diventare feconda. Voleva partire lontano; è rimasto chiuso in pochi metri quadrati. Voleva predicare; non ne aveva i mezzi. Ha accettato di compiere, ogni giorno, il servizio umile e nascosto del perdono. Il suo ecumenismo è diventato preghiera: offriva la sua vita per l'unità dei cristiani. Resta un modello per i confessori e un amico per tutti coloro che esitano a chiedere perdono.

Per pregare con lui, scopri la preghiera a san Leopoldo Mandić e la novena a san Leopoldo Mandić, dal 21 al 29 luglio.

Dove pregare san Leopoldo Mandić?

- **Padova**: il santuario di San Leopoldo Mandić, presso il convento dei cappuccini di Santa Croce, dove si venerano il suo corpo e la sua cella di confessione.
- **Herceg Novi** (Montenegro): la sua città natale, dove gli è dedicata una chiesa.
- **Zara** (Croazia): la città della Dalmazia dove fu superiore del convento dei cappuccini.

Da scoprire anche

- San Pio da Pietrelcina, cappuccino e confessore instancabile, esposto con lui a Roma nel 2016.
- San Giovanni Maria Vianney, il curato d'Ars, altro sacerdote del confessionale.
- Sant'Antonio di Padova, l'altro grande santo francescano di Padova.
- San Lorenzo da Brindisi, cappuccino, dottore della Chiesa.
- San Giovanni Paolo II, che lo canonizzò nel 1983.

PREGARE

Preghiera a san Leopoldo Mandić per la misericordia e il perdono

San Leopoldo Mandić non ha lasciato opere scritte destinate al pubblico; di lui si conoscono soprattutto parole riferite dai confratelli e da coloro che ha confessato. Qui sotto ne trovi una, con il suo contesto, e poi una preghiera a san Leopoldo.

Una parola di san Leopoldo da meditare

> *«Poiché Dio non mi ha concesso il dono della parola per predicare, voglio dedicarmi a ricondurgli le anime con il sacramento della penitenza.»*

Fonte: parola riferita dai suoi biografi cappuccini, a proposito della sua vocazione di confessore a Padova. I Frati Minori Cappuccini pubblicano una biografia di san Leopoldo sul loro sito ufficiale.

Preghiera a san Leopoldo Mandić

San Leopoldo, tu che hai trascorso la vita ad accogliere i peccatori nel nome di Cristo, insegnami a non avere paura della misericordia di Dio. Dammi il coraggio di chiedere perdono e la pace di sapermi perdonato.

Tu che hai accettato di non partire lontano e di servire nascosto nella tua piccola cella, aiutami a trovare la mia missione là dove il Signore mi ha posto, anche quando la mia vita non somiglia ai miei sogni.

Tu che hai offerto la vita per l'unità dei cristiani d'Oriente e d'Occidente, prega perché le Chiese separate si ritrovino nella carità.

Tu che hai conosciuto la malattia e la sofferenza, sostieni i malati, in particolare chi lotta contro il cancro, e accogli l'intenzione che ti affido: (nominala in silenzio).

Ottieni ai sacerdoti la pazienza e la bontà dei confessori, e a me un cuore riconciliato. Amen.

Quando pregare san Leopoldo Mandić?

San Leopoldo Mandić si festeggia il 30 luglio, giorno della sua morte nel 1942; i cappuccini lo celebrano il 12 maggio, anniversario della sua nascita. Puoi pregarlo prima di una confessione, oppure per una persona che si è allontanata da Dio. Per un tempo di preghiera più lungo, segui la novena a san Leopoldo Mandić e scopri la vita di san Leopoldo Mandić.

NOVENA

Novena a san Leopoldo Mandić

Questa novena si ispira alla vita di san Leopoldo Mandić. Non è un testo liturgico ufficiale. Per concluderla alla vigilia della sua festa, il 30 luglio, iniziala il 21 luglio.

Come pregare questa novena?

Ogni giorno affida a Dio la tua intenzione, leggi la meditazione, recita la preghiera del giorno, poi un Padre nostro e una *Salve Regina*, la preghiera mariana che san Leopoldo recitava morendo. Il gesto proposto aiuta a prolungare la preghiera nella giornata. Se puoi, accostati alla confessione durante questi nove giorni.

Giorno 1: Dato da Dio

Bogdan, il nome di battesimo di san Leopoldo, significa «dato da Dio». Undicesimo di dodici figli, è cresciuto in una famiglia provata, ma ha capito molto presto che la sua vita era un dono da restituire.

Preghiera: Signore, grazie per la vita che mi hai dato. Aiutami ad accoglierla come un regalo e a offrirla a mia volta.

Gesto del giorno: Ringraziare una persona della tua famiglia per ciò che ti ha trasmesso.

Giorno 2: La forza nella debolezza

Piccolo, fragile, balbuziente, il giovane Bogdan non somigliava affatto a un futuro apostolo. Non ha lasciato che i suoi limiti decidessero della sua vocazione.

Preghiera: Signore, ti presento le mie debolezze. Che in esse si manifesti la tua potenza.

Gesto del giorno: Accettare con pace un tuo limite, senza lamentarti.

Giorno 3: Il desiderio dell'unità

Nato in una terra dove cattolici e ortodossi vivevano fianco a fianco, ha desiderato per tutta la vita l'unità dei cristiani d'Oriente e d'Occidente, e ha offerto per essa la sua vita.

Preghiera: Signore Gesù, tu che hai pregato perché tutti siano una cosa sola, guarisci le divisioni tra i cristiani.

Gesto del giorno: Pregare per i cristiani ortodossi e per una Chiesa d'Oriente.

Giorno 4: Quando i nostri progetti falliscono

Voleva partire in missione; lo hanno trattenuto in Italia, poi internato durante la guerra. Ha imparato a cercare la volontà di Dio in ciò che contrastava i suoi piani.

Preghiera: Signore, ti affido i progetti che nella mia vita non si sono realizzati. Mostrami che cosa ti aspetti da me oggi.

Gesto del giorno: Svolgere volentieri un compito che non hai scelto.

Giorno 5: Il vostro Oriente sono le anime

A Padova ha capito che la sua missione era lì, davanti a lui, in ogni persona che veniva a bussare alla sua porta. Il paese lontano che sognava di raggiungere si trovava nel cuore di ciascuno.

Preghiera: Signore, apri i miei occhi sulle persone che metti sulla mia strada. Che siano loro la mia missione.

Gesto del giorno: Ascoltare davvero, senza fretta, una persona che ha bisogno di parlare.

Giorno 6: La misericordia senza misura

San Leopoldo confessava a volte quindici ore al giorno. Gli rimproveravano di essere troppo indulgente; lui rispondeva con la fiducia nella bontà di Dio, più grande di ogni colpa.

Preghiera: Padre di misericordia, credo che il tuo perdono sia più grande del mio peccato. Concedimi la grazia di tornare a te.

Gesto del giorno: Prepararti alla confessione, oppure confessarti.

Giorno 7: Servire i sacerdoti

Molti sacerdoti andavano a confessarsi da lui, tra cui il futuro papa Giovanni Paolo I. Il confessore dei peccatori era anche il sostegno dei pastori.

Preghiera: Signore, dona alla tua Chiesa sacerdoti pazienti e buoni, e sostieni quelli che sono stanchi o scoraggiati.

Gesto del giorno: Pregare per un sacerdote che conosci, oppure scrivergli una parola di incoraggiamento.

Giorno 8: Nella malattia

Colpito da un tumore, san Leopoldo ha continuato ad accogliere i penitenti fino alla fine. La sofferenza non ha spento la sua dolcezza.

Preghiera: Signore, ti affido i malati, in particolare chi soffre di cancro. Dona loro forza, sollievo e pace.

Gesto del giorno: Visitare un malato o chiedere sue notizie.

Giorno 9: Con Maria, fino alla fine

Il 30 luglio 1942 san Leopoldo muore cantando la *Salve Regina*. Consegna la sua vita alla Madre di misericordia che aveva pregato per tutta la vita.

Preghiera: Signore, rimetto nelle tue mani l'intenzione di questa novena. Per l'intercessione di san Leopoldo e della Vergine Maria, concedimi ciò che è bene per me. Amen.

Gesto del giorno: Recitare lentamente la *Salve Regina*.

Preghiera conclusiva

San Leopoldo, al termine di questi nove giorni, ti affido l'intenzione che ti ho presentato. Tu che hai trascorso la vita a riconciliare gli uomini con Dio, ottienimi un cuore in pace, la grazia del perdono ricevuto e donato, e la fedeltà nelle piccole cose. Amen.

Per approfondire: la vita di san Leopoldo Mandić e la preghiera a san Leopoldo Mandić.

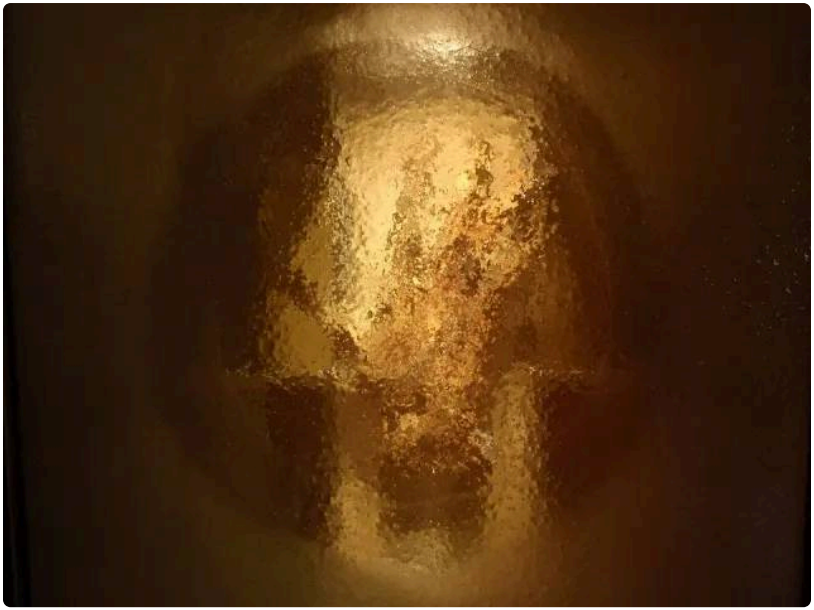
PELLEGRINAGGIO

Santuario di San Leopoldo Mandić a Padova

Il santuario di San Leopoldo Mandić si trova a Padova, presso il convento dei cappuccini di Santa Croce, dove il santo visse e confessò per oltre trent'anni. I pellegrini vi giungono per pregare davanti al suo corpo e vedere la piccola cella in cui accoglieva i penitenti. È anche, ancora oggi, un luogo dove ci si viene a confessare.

Il convento di Santa Croce

Padre Leopoldo arriva a Padova all'inizio del Novecento e, salvo gli anni di internamento durante la prima guerra mondiale, non lascia più il convento dei cappuccini di Santa Croce. Vi muore il 30 luglio 1942. Il 14 maggio 1944 un bombardamento distrugge la chiesa e gran parte del convento. La cella in cui confessava resta in piedi; secondo i cappuccini, aveva predetto che sarebbe stata risparmiata. La chiesa è stata poi ricostruita, e il culto del santo si è sviluppato attorno alla sua tomba e a questa cella, diventate il cuore del santuario.



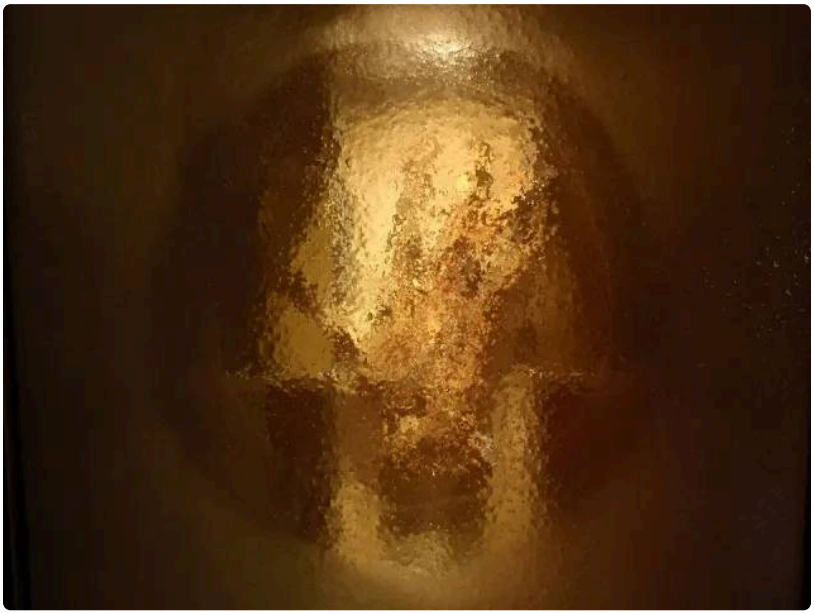
La chiesa di Santa Croce e il santuario di San Leopoldo, a Padova.

Visitare il santuario

Il percorso del pellegrino si articola attorno a due luoghi. La cappella in cui riposa il corpo di san Leopoldo accoglie i fedeli che vengono ad affidargli le loro intenzioni. Lì vicino, la cella-confessionale conserva la sedia e l'arredo modesto dove ha ascoltato innumerevoli penitenti. I cappuccini garantiscono sempre un servizio regolare di confessioni, in continuità con il suo ministero. Il santuario si trova nel centro di Padova, non lontano dalla basilica di Sant'Antonio e dalla basilica di Santa Giustina, il che permette di unire più pellegrinaggi nella stessa giornata.

Pregare sul posto

Prima della visita puoi leggere la vita di san Leopoldo Mandić. Il gesto più bello da compiere qui è forse quello che il santo ha favorito più di ogni altro: ricevere il sacramento della riconciliazione. Davanti alla sua cella puoi anche recitare la preghiera a san Leopoldo Mandić, poi una *Salve Regina*, oppure cominciare la novena a san Leopoldo Mandić. Sono semplici proposte di Saintspedia.



La cappella di san Leopoldo, all'interno del santuario.

Gli altri luoghi di san Leopoldo Mandić

- **Herceg Novi** (Montenegro): la sua città natale, l'antica Castelnuovo, sulle Bocche di Cattaro, dove gli è dedicata una chiesa.
- **Udine**: il convento dei cappuccini in cui entrò nel 1882.
- **Bassano del Grappa**: il noviziato dove vestì l'abito e prese il nome di Leopoldo nel 1884.

- **Zara** (Croazia): il convento della Dalmazia di cui fu superiore a partire dal 1897.

Informazioni pratiche

Padova si raggiunge facilmente in treno da Venezia, in circa mezz'ora. Il santuario è un luogo di preghiera: sono richiesti un abbigliamento decoroso e il silenzio, in particolare vicino alla cella di confessione. Gli orari di apertura, delle messe e delle confessioni variano secondo le stagioni e le feste: consulta il sito ufficiale del santuario prima di partire.

CREDITI

Crediti e fonti

Testi: Saintspedia (saintspedia.com). Le fonti citate in ogni parte sono quelle della pagina corrispondente del sito. Dati biografici in parte da Wikidata (CC0). Carattere: EB Garamond (licenza SIL Open Font).

Immagini

- Copertina: Unknown author. The original uploader was Amani at Italian Wikipedia .., pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte
- San Leopoldo Mandić, cappuccino di Padova.: Immagine: Unknown author. The original uploader was Amani at Italian Wikipedia .., pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte
- La chiesa di Santa Croce e il santuario di San Leopoldo, a Padova.: Immagine: Janezdrilc, CC0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- La cappella di san Leopoldo, all'interno del santuario.: Immagine: Janezdrilc, CC0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza

✦

Altri libretti gratuiti

Vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio: tutti i libretti da stampare su

saintspedia.com